

Quattro nuovi alloggi per ricominciare a vivere

CHIARA BAZZANELLA

Quattro stanze accoglienti. Quattro posti in cui trovare relazioni, formazione e opportunità di riprendere in mano la propria vita e coltivare i propri talenti. Sono state realizzate nella struttura della Caritas, in lungadige Matteotti, in quella Casa Misericordia che da tempo accoglie donne e ragazze sole che vivono situazioni di fragilità: perché sono malate oppure perché, per varie ragioni, hanno bisogno di casa e relazioni sane, mentre studiano o lavorano, in modo da far ripartire la loro vita. «Quattro posti sembrano pochi ma in realtà sono quattro storie, e ogni storia vale immensamente», fa presente il direttore della Caritas di Verona, don Matteo Malosto. «Ogni donna ha la propria stanza e condivide i luoghi comuni in cui vive la relazione con volontari, educatori, psicologi. Oggi la più grande emergenza è la solitudine e questa è una delle risposte che viene data». Inaugurazione Le 4 stanze, inaugurate ieri, con tanto di taglio del nastro e benedizione di don Osvaldo Checchini, vicario generale della Diocesi, si aggiungono alle 10 già esistenti nella Casa attiva dagli anni '90. «La difficoltà abitativa è un problema anche a Verona. Molte delle donne che ospitiamo magari un lavoro lo trovano, ma non l'abitazione», evidenzia suor Luisella Barberini, referente della Casa. «Ora vivono con noi 10 donne di 10 Paesi diversi di Europa, Africa e America Latina. Hanno alle spalle storie di famiglie assenti o che le hanno emarginate, oppure sono arrivate per motivi di studio ma non riescono a mantenersi. Due ragazze, una dell'Albania l'altra del Marocco, stanno studiando Ingegneria molecolare e robotica e un'altra giovane iraniana è invece una musicista e frequenta il Conservatorio. Un'altra giovanissima non è invece mai stata curata e ora dovrà fare un intervento per l'estrazione di 12 denti. Qui vivono la vita di famiglia, di aiuto, collaborazione, che non isola ma crea momenti di solidarietà e convivenza». Le storie Nel 2024 sono state accolte ben 108 donne con figlie e figli attraverso l'housing sociale al femminile della Caritas, mentre sono 15 le donne ospitate nel primo semestre 2025 nella sola Casa Misericordia. Dalle studentesse giunte a Verona tramite corridoi umanitari per Paesi in guerra, ad ex badanti rimaste senza un tetto: le donne che animano in questo momento la Casa hanno tra i 22 e i 55 anni. L'ampliamento degli spazi da disporre a stanze, prima utilizzati come magazzini e uffici, è stato sostenuto economicamente dal Fondo Carta Etica Unicredit, con una spesa di 20 mila euro. «Oltre a sostenere la ristrutturazione delle quattro stanze, grazie all'impegno di volontari ed ex dipendenti, viene offerta anche la formazione diretta alle donne, che aiuta a liberare dai vincoli finanziari», riferisce Laura Riviezzo, responsabile People & Culture Strategic Partners Nord Est di Unicredit. «Con questa novità si amplia l'offerta di abitazioni per donne fragili che hanno bisogno di essere accolte in un luogo in cui trovano famiglia e da cui possono ripartire con una nuova esperienza di vita», conclude l'assessora al sociale, Luisa Ceni. «Caritas da sempre lavora in sinergia con il Comune e l'impegno prosegue».

(<https://deploy-dshare.athesiseditrice.it/ARE/20251112/L/>)

Traguardo raggiunto La squadra di operatori di Casa Misericordia al taglio del nastro